

L'antisciacallaggio praticato con il Cane da Soccorso

Da che mondo è mondo, purtroppo, il fenomeno dello sciacallaggio si è sempre verificato in concomitanza con le calamità, naturali o indotte dall'uomo. Ma il nostro amico e ausiliario cane, oltre a cercare e segnalare le persone travolte dalle macerie, difende anche i beni degli umani, che lui considera parenti stretti

■ di **Bianca Emilia Manfredi***

Sulla scena di ogni disastro, terremoto o alluvione che sia, compaiono persone vili, pronte ad approfittare della debolezza altrui, che rubano quanto possono trovare tra le macerie delle case distrutte o rese inagibili da qualche altra catastrofe. Non mi piace troppo l'identificazione del ladro vile tra le macerie, o del malavitoso (infatti, nel gergo della malavita è "sciacallo" chi ruba a chi ha rubato), con il povero animale lontanissimo parente del cane, il quale anzi si distingue per il suo altruismo profondamente connaturato e tale da rischiare la vita, o addirittura perderla, per tirar fuori dai guai un membro della famiglia, difendendo il territorio dall'ingresso di possibili predatori, come ad esempio le iene macchiate.

■ *L'allievo Istruttore Francesco Saporito con l'ausiliario Ricki, Pastore Tedesco*





Premesso e superato tutto ciò, torniamo al nostro amico ausiliario cane che, oltre a farla spesso da protagonista per l'altruismo con cui cerca e segnala le persone travolte dalle macerie, difende anche i beni degli umani che lui considera parenti stretti. Qualche scuola si dissocia da questo secondo compito del cane da soccorso e non vuole neppure altri cani a questo adibiti nel contesto della catastrofe. Personalmente giudico la cosa esagerata, anche perché, nelle sedi dove si argomentava sulla questione, ne ho sentite "delle belle". C'è perfino chi afferma che il proprio cane, pur appartenendo alle razze comprese nell'elenco "utilità e difesa", essendo divenuto essenzialmente "da soccorso", ignorerà l'eventuale ladro che si dovesse introdurre nella sua abitazione. Altri sostengono che il cane sarebbe disorientato nel dover eseguire i due compiti: quello di salvare vite umane e quello di difenderne i beni. C'è molta confusione dovuta alla mancanza di conoscenza del patrimonio caratteriale del nostro ausiliario e ne sono molto dispiaciuta. Il Cane da Soccorso, come quello da Difesa, deve avere un perfetto equilibrio interiore e deve essere in grado di esprimere tutte le sue

doti caratteriali. Non dobbiamo permetterci assolutamente di esaltare solo alcune qualità naturali e pretendere di spegnerne anche una soltanto, perché in questo caso l'intera costruzione del suo carattere verrebbe a zoppiare e ogni altra

sua dote ne subirebbe un danno. Inoltre, preciserò che compito del cane da Soccorso adibito anche all'antisciacallaggio è quello di prestare un servizio di sicurezza, di perlustrazione e di sorveglianza assieme al suo conduttore. Alle volte





grandissimo aiuto anche da parte del nostro cane da soccorso.

Ben vengano dunque i nostri bravi ausiliari che, nella completezza dei loro compiti al servizio dell'uomo, ci proteggono e difendono, dandoci tanta sicurezza, fiducia, tranquillità e serenità anche nei momenti più difficili.

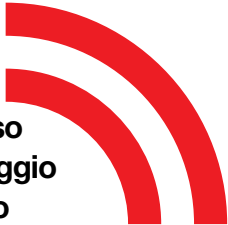
La difesa del Cane da Utilità

E passiamo ora al compito del cane da Difesa. Preciso intendo tracciare il parallelo tra soccorso e difesa per una conoscenza generale del cane qualsiasi disciplina esso pratici per evidenziare l'integrità delle sue doti caratteriali. Vorrei attirare l'attenzione sulla comparsa di cani delle razze da utilità e difesa, di carattere debole. Per fortuna sono ancora rari quelli sottoposti alle Prove, ma gli altri? Di chi è la colpa? Alcuni sostengono che è degli allevatori, che li scelgono per la sola bellezza. Sono solo in parte d'accordo, perché alcuni si preoccupano oggi di "non mantenere" e di "non sviluppare"

basta la presenza di un cane o più cani (ovviamente della razza più adatta) per agire da deterrente al fine di scoraggiare eventuali "ladri tra macerie". Non è vero che il cane da Soccorso deve mortificare le sue doti naturali, che costituiscono il suo patrimonio caratteriale di razza per esaltare soprattutto la sociabilità perché ciò non può essere vero in assoluto e non c'è neanche bisogno di spiegarlo. Chi conosce il "mezzo" (cane) con cui vuole svolgere un compito utilitaristico, sa che la variazione in eccesso o in difetto, anche di una sola componente di base del carattere del cane, può mutare considerevolmente i risultati che da quella razza si attendono, mutandone anche la prevalente utilizzazione; ma non si possono annientare alcune doti riferibili alla razza di appartenenza, e in possesso del soggetto al fine di una sua prevalente utilizzazione. Si arrecherebbe un danno irreversibile al cane il quale non potendo dimostrare mai per intero le sue qualità naturali, sarebbe costretto lentamente a diventare apatico. Pertanto ricordiamo che tra le

componenti caratteriali del nostro ausiliario ci sono anche la vigilanza, il coraggio, la sana aggressività e la combattività che, giustamente sfruttate e incanalate, sono di





**Compito del Cane da Soccorso
adibito anche all'antisciacallaggio
è quello di prestare un servizio
di sicurezza, di perlustrazione e di
sorveglianza assieme al suo conduttore**

con l'allevamento una caratteristica caratteriale e di combattimento ereditaria di alcune razze per facilitarne il commercio. L'altra colpa l'attribuisco ai fanatici del cane "tuttofare" i quali, ascoltando i consigli e i pareri di tutti e sottoponendo i loro cani ad addestramenti improvvisati di ogni sorta, finiscono per non avere assolutamente una meta e cadere in mille contraddizioni. È possibile, ad esempio, pretendere da un cane armonicamente sviluppato per carattere e costruzione una specialissima predisposizione alla ricerca dell'uomo in soccorso e contemporaneamente un impulso alla difesa ben sviluppato se lo sottoponiamo ad un addestramento compiuto da esperti conoscitori degli Standard caratteriali, ma chi non è conoscitore esperto costituisce un notevole pericolo per le razze interessate. Non sono d'accordo con coloro che attribuiscono eventuali debolezze caratteriali ai regolamenti delle prove che sarebbero congeniali, a loro avviso, ad alcune razze soltanto. I regolamenti sono fatti per mantenere intatti i valori e le qualità caratteriali dei



Anti-looting with Rescue Dogs

Unfortunately since immemorial time, looting has always occurred in conjunction with disasters, whether natural or human-induced. On the scene of any disaster, there are vile people ready to take advantage of the weakness of others, stealing what they can find in the rubble of destroyed or unusable houses. But our friend and auxiliary dog, apart from searching and signaling the presence of people caught in the rubble, can defend human properties, which they consider close relatives. Some schools of thought disagree with this second job for the dog, and there are even those who say their dog, while belonging to the breeds included in the "utility and defense" list, having become essentially "rescue dogs", will ignore any thief who enters their home. Others argue that the dog would be bewildered at having to perform two tasks: to save lives and to defend their property. In fact, a rescue dog, just like a defense dog should have a perfect inner balance and must be able to express all of their personality traits. We should never enhance only some natural qualities and demand to even fade only one of them, because in this case the whole construction of the animal's character would start limping, and every other ability would be damaged. In addition, the task of rescue dogs also used in anti-looting is to do a security, patrol and surveillance service with their handler. Sometimes just the presence of a dog or more dogs (obviously of the most suitable breed) is sufficient to act as a deterrent to discourage any "thieves in the rubble". It is not true that a rescue dog must stifle their natural instincts, which make up their breed's character in order to exalt above all sociability, because this isn't an unconditional truth. Those who know the "mean" (dog) with who they wish to have a useful role, know that the variation in excess or defect, even on one basic component of the dog's personality, can significantly change the results that are expected from a specific breed, even changing their prevalent use; but we can not stifle some skills of a dog's breed, because doing so would cause them irreversible damage. A dog who could never fully demonstrate their natural qualities and would slowly become apathetic. Therefore, we must remember that between the features of the character of our auxiliary there also are: vigilance, courage, healthy aggression and a fighting spirit that, rightly harnessed and channeled, are also of great help from our rescue dogs. We welcome our good auxiliaries that, in the completeness of their duties in the service, protect and defend us, giving us such confidence, trust, tranquility and serenity, even in the most difficult moments.



Tra le componenti caratteriali del nostro ausiliario ci sono anche la vigilanza, il coraggio, la sana aggressività e la combattività che, giustamente sfruttate e incanalate, sono di grandissimo aiuto anche da parte del nostro cane da soccorso

cani e, contemporaneamente, per dare ai cani un addestramento tale da rendere efficace il loro utilizzo nella attuale società, dove l'equilibrio caratteriale del soggetto è richiesto in ogni possibile evenienza o circostanza e l'addestramento è finalizzato a creare soggetti in possesso di grande sicurezza e sempre sotto controllo dei loro conduttori. I regolamenti sono sempre da rispettare, ma bisogna conoscere bene anche lo Standard caratteriale delle diverse razze e quei criteri di base che permettono di cogliere anche tutte le sfumature possibili del comportamento e dell'atteggiamento dei cani. Il risultato in positivo delle loro prestazioni è dovuto sì alle buone predisposizioni dei soggetti, ma anche a un determinato metodo addestrativo, così come un risultato negativo è dovuto a un addestramento insufficiente o scadente, o a carenti predisposizioni. Pertanto, è bene sempre attribuire valutazioni estremamente corrette e avvedute, cercando di capire fino in fondo i comportamenti dei cani e di chi sta loro intorno. Ed entriamo meglio nel concetto della disciplina Difesa. In essa si avvicendano molte componenti caratteriali del cane e cioè: la docilità, che si manifesta nell'eseguire l'ordine di ricerca. Il figurante, con velocità, nascondiglio dopo nascondiglio, guardandovi dentro e girandogli intorno a stretto raggio; come pure nel richiamo al



pie' dopo l'affronto e abbaio; nell'attesa della fuga del figurante; nel disarmo dello stesso; nelle vigilanze; negli accompagnamenti da tergo e verso il giudice (quindi, tanta docilità). E poi la predisposizione istintiva e impulsiva, la sicurezza di sé, l'aggressività, la combattività, la rapidità di reazione alle minacce, la tranquillità interiore, la tempra, la calma, la costanza del morso che deve essere pieno, efficace, energico, saldo fino alla fine di ogni trasporto. In questa prova il cane deve dimostrare di possedere equilibrio psichico e il conduttore deve dimostrare di avere il controllo sul cane. Per quanto

riguarda in particolare il morso, bisogna precisare che questa è una dote genetica e che solo in parte può essere modificato, o, meglio, migliorato con l'addestramento. La difesa è proprio un banco di prova per la verifica delle doti caratteriali del cane appartenente alle razze che hanno accesso a tale disciplina, tenendo sempre ben distinte le qualità genetiche, il grado di addestramento raggiunto e il metodo praticato, come pure il comportamento risultante dal condizionamento.

**responsabile dei corsi della Scuola Internazionale APT di Sant'Alessio con Vialone (PV)*